

# Lasciamoci così...

DI ROSSANA MANZONI

**L**i chiamano "grey divorces", divorzi grigi, e sono il fenomeno socioculturale del futuro. Gli italiani fra i 55 e i 65 anni che nel 2001 hanno chiesto la separazione legale sono 125mila, quelli dai 65 anni in su 70mila (15mila quelli sopra i 75 anni); oggi sono aumentati del 3,5 per cento. Analoga crescita si registra tra i divorziati: tra i 55 e i 65 anni erano stati 140mila nel 2001, quelli dai 65 anni in su 95mila (30mila quelli sopra i 75). Oggi sono aumentati del 3 per cento.

«Per ora», precisa il professor Marco Trabucchi, presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, «lo studio del fenomeno si basa sulla registrazione ufficiale di separazioni e divorzi; in realtà le separazioni di fatto sono almeno il triplo».

Le ragioni della costante crescita degli addii fra coniugi con più di 55 anni sono molteplici, a cominciare dall'indipendenza, anche economica, raggiunta dalle donne. Non meno rilevante risulta la maggiore longevità, per cui la prospettiva di vita a 60 anni è oggi di altri venti (per le donne addirittura di 25), il che rende possibile avviare una nuova relazione anche in età avanzata.

Altro dato importante è l'assunzione di nuovi farmaci, sia contro la depressione sia contro la flessione della libido, che consentono anche in tarda età di garantire una maggiore sicurezza nell'intreciare nuove relazioni, anche sessuali. Infine, altro elemento da non trascurare, il crollo della "censura sociale" favorisce spesso la decisione di aprire in età avanzata una nuova fase della propria vita.

La frattura dei legami affettivi in tarda età è uno dei tanti problemi, che rende più fragile la persona anziana, accelerandone il logoramento fisico e mentale.

**Il boom dei divorzi grigi è un fenomeno in crescita. Complici l'indipendenza delle donne, la maggiore longevità, i nuovi farmaci per curare la depressione e l'impotenza, ci si separa di più anche dopo i cinquant'anni. Fa bene? Non sempre**

## PIÙ SOLI E PIÙ FRAGILI

È l'allarme lanciato dall'Associazione Italiana Genitori Separati, che ha recentemente istituito un osservatorio sugli effetti delle rotture affettive in età avanzata. Lo scopo? Prestare assistenza a chi si ritrovi improvvisamente solo in questa delicata fase della vita. Due gli aspetti prevalentemente osservati: quello sociale e quello di carattere più medico-scientifico, teso a valutare l'incidenza che un tale cambiamento di vita ha sui bioritmi vitali.

«A dispetto delle tendenze che vedono il fenomeno in costante aumento», spiega Fabrizio Dell'Anna, presidente di AIGES, «l'analisi sul campione ha rilevato come lo scioglimento coniugale sia concausa di un sensibile scadimento del grado di soddisfazione personale. Chi si separa dopo i 55 anni è generalmente più solo e più insoddisfatto della situazione economica, delle relazioni familiari e amicali e del tempo libero rispetto al resto della popolazione, con una netta prevalenza delle donne, che, dopo una vita di coppia ritenuta insoddisfacente, sono le più determinate a darsi un'altra possibilità».

«Tutte queste condizioni di evidente disagio psicologico», spiega Damiano Galimberti, presidente di AMIA, Associazione Medici Italiani Antiaging, «portano a uno stato di stress tensivo ed emotivo, che incide direttamente sull'aspettativa di vita. Secondo un nuovo studio condotto dai ricercatori della University of California and San Francisco lo stress psicologico può portare a un invecchiamento precoce. Questo stress colpisce i telomeri, porzioni di DNA chiave, situate

al termine di ogni cromosoma. Il loro compito, proteggere i cromosomi durante la divisione cellulare, li usura e, ogni volta che la cellula si divide, si accorciano. A un certo punto la loro lunghezza non è più in grado di proteggere la cellula che si riproduce in modo scorretto, da cui l'invecchiamento. Lo studio, effettuato su un campione di una sessantina di donne, ha evidenziato come i telomeri delle donne con il più alto stress psicologico avevano subito l'equivalente di circa dieci anni di invecchiamento supplementare».

## La storia di AIGES

L'Associazione Italiana Genitori Separati nasce dall'idea di dare vita a una realtà dinamica in grado di attribuire alla separazione una connotazione non solo meno costosa, ma anche meno sofferta, attraverso nuovi stimoli finalizzati al recupero dei rapporti sociali. È infatti sintesi di due diversi strumenti di utilità sociale. Il primo è quello, più comunemente diffuso, dei servizi di consulenza. L'Associazione se ne serve per rispondere all'immediata preoccupazione degli associati per tutti i problemi pratici che sono costretti ad affrontare dopo una separazione: i figli, i risparmi, la casa... Il secondo strumento è quello dei servizi *leisure*, di cui AIGES è unico promotore a livello nazionale. Si tratta di una gamma di proposte creative, appositamente studiate per soddisfare le esigenze di risocializzazione di chi si separa.

